

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABONNAMENTI: Anno L. 55.- Trimestre L. 17 Estero L. 100.00
Semestre L. 28.- Mensile L. 6

Insediamenti: Anno L. 100.00
Semestre L. 70.00
Trimestre L. 30.00

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 -

Si ricevono presso l'EDIZIONE COOPERATIVA ITALIANA - Via Dante 10 UDINE (Tel. 7-46) e Serravalle
Cronaca rosa con L. 1 - Matrimonio, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati con L. 150 - Tariffa
Economica in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più

UN LUTTO HA COLPITO L'ITALIA

Dopo 33 ore di lavoro il sottomarino "F. 14." è riportato a galla ma tutto l'equipaggio è perito

Il gran libro della riconoscenza nazionale
L'abbruciamento dei titoli offerti all'erario

Onoriamo virilmente le nuove vittime del dovere

Fino a ieri mattina la sicurezza che l'equipaggio del sommergibile "F. 14" sarebbe stato salvato. Più tardi, la speranza, ma affievolita da un dubbio: i lavori per recuperare il sommergibile affondato continuavano febbrili e con successo buono...

Era il silenzio della morte. L'F. 14 è stato sollevato dal fondo, diramato a galla. Da nove ore tacete, la dentro ogni voce: si avvertiva sollevato una tomba; ormai, dell'equipaggio nessuno era più in vita...

Onore a quelle trent'una vittime del dovere!

Una sola delle salme fu potuta recuperare: quello del capo-elettrivista Ulich da Plesno; le altre giacciono ancora là nel loro sepolcro glorioso così come li sorprese la morte.

E l'Italia che pur ieri dava all'umanità, per la conquista dei segreti del Polo, un consapevole sacrificio di magnifici volontari, registra oggi altri nomi di eroi nel martirologio della civiltà. E per il loro sacrificio, l'Adriatico ci è maggiormente sacro; sacro per i morti gloriosi di guerra che nel suo fondo custodisce, sacro per questi morti che dal suo fondo sono stati oggi strappati - con indomabili pronti sforzi, per quanto alla conservazione della loro esistenza purtroppo inefficaci.

A queste nuove vittime del dovere, la stessa gloria che rifugge sui nomi dei Caduti in guerra - poiché sono anch'essi morti per il medesimo sublime ideale: la Patria!

I LAVORI DI SALVATAGGIO

I lavori di salvataggio si iniziarono subito febbrilmente. L'ammiraglio Foschini, comandante l'opera di recupero, fece svolgere il lavoro preparatorio con grande rapidità, grazie anche alla prontezza con la quale l'ammiraglio Slaghek - Fabri mise a sua disposizione tutti i mezzi della piazza di Pola.

La ditta armatoriale Tripceovich, il Cantiere Navale di Monfalcone e quello di Fiume avevano mandato con celerità ammiraglie tutti gli attrezzi richiesti. Da Fiume era arrivato pure sul posto un palombaro ungherese specializzato, capace di scendere fino a settanta metri di profondità. La zona dove era affondata il sommergibile era stata circondata da unità della Regia Marina, che provvedevano a frenare l'impeto del mare agitatissimo, onde facilitare il lavoro di recupero.

Sul posto si trovavano disposte in un grande quadrato la "Brindisi", l'"Aquila", i cacciatorpediniere "Acero", "Niveo" e "Sirtori"; i rimorchiatori di alto mare "Parenzo", "Marittimo" e "Volosca"; i dragamine "22" e "91"; il sommergibile "F. 15", che è quello che per primo riuscì a collegare con il segnale gli affondati col'esterno; due cisterniere e due poderosi pontoni fra cui il famoso "240".

Già nella notte i palombari, con sforzi enormi, erano scesi per tentare l'imbrogliatura della nave. Raccontano i bravi palombari che il sommergibile s'intravede come una enorme punta di lancia conficcata nel fango del fondo, che il mare fa lentamente ondeggiare. E' angoscioso il pensiero che in quel guizzo rovesciato degli uomini lottano con la morte, che, sotto forma di gas venefici, esalati dagli accumulatori, guata e lentamente avanza.

RICADE IN FONDO

Verso le 12 gli incaricati dei lavori erano riusciti ad imbracare il sommergibile dalla parte poppiera, in modo, data la sua posizione inclinata di portarlo in linea orizzontale, e quindi, man mano sollevarlo fino alla superficie, ma sfortunatamente, causa difficoltà sopraggiunte all'ultimo momento, il cavo non poté funzionare e fu giocoforza lasciar ricadere il sommergibile. Con maggiore lena fu ripresa l'opera di imbraccamento.

IL SOTTOMARINO NON RISPONDE PIU'

Più tardi con viva emozione e come un triste presagio si apprendeva la perdita del collegamento acustico con gli uomini del sommergibile. Attorno a questo fatto negli ambienti della Marina si formulavano ben presto le ipotesi che dai motori si fossero sprigionati i gas venefici capaci di intossicare tutto l'ambiente e d'impedire agli uomini di parlare se non anche di poter respirare liberamente; o che l'intero equipaggio fosse stato costretto a rifugiarsi nella cabina del comando dalla quale non poteva comunicarsi con l'esterno, dato che le comunicazioni acustiche avvenivano mediante un apparecchio Morse e uno speciale dispositivo collocato in altro posto del sommergibile.

Questa seconda ipotesi era la più ottimistica, ma tutta lasciava prevedere che purtroppo gli sforzi delle navi raccolte intorno al punto della sciagura sarebbero riusciti vani.

SIAMO PERDUTI

L'ultima comunicazione ricevuta dall'ammiraglio Foschini da bordo dell'F. 14 diceva testualmente: «Siamo perduti». E il gas micidiale compiva l'opera sua inesorabile.

LA TORRETTA AFFIORA

Verso le 19 il sottomarino affiora sul mare.

Non appena la torretta affiorò dalle onde, tra la più terribile tensione venne sollevato il coperchio di chiusura dal medico della nave "Brindisi", cap. Guerrini, provvisto della maschera contro i gas asfissianti e legato solidamente. Discese nella torretta, il capitano Guerrieri riuscì a fermarsi solamente pochi attimi perché cadeva poco dopo semi asfissiato dalle esalazioni del gas cloridrico. Il dottore venne subito estratto e qualche tempo dopo curato da un medico, riprese i sensi. Nel frattempo dalla torretta poteva venir estratto con grande sforzo il cadavere del sotto capo elettricista Ulich da Plesno, che fu trasportato sulla nave "Brindisi" dove venne allestita una camera ardente. La salma è vegliata da marinai in armi.

Essendo impossibile togliere gli altri cadaveri dalla bara d'acciaio che li attanagliava è stato deciso immediato trasporto a Pola dello scafo con le vittime del dovere.

Così ben trentuno marinai, partiti sani e pieni di giovinezza, ritornarono spenti alla loro base.

SCENE DI STRAZIO

Una scena straziante è avvenuta quando il padre del Trolls e la madre del Ulich, hanno appreso a Pola la notizia del loro lutto. I due poveri genitori, che dalle speranze più rosee sono caduti nel più oscuro dolore, sono stati soccorsi dai cittadini e, quindi, si sono recati all'ammiraglio, dove ebbero la conferma della tristissima verità.

Farrarin e del Prete durante un volo di prova cadono nel mare. I due eroici aviatori feriti

LA CADUTA DELL'APPARECCHIO

RIO DE JANEIRO, 7 (Speciale Urgenza). - Mentre gli aviatori Farrarin e Del Prete effettuavano a bordo di un nuovo apparecchio "Savoia" voli di prova l'idroplano ha capotato e i due aviatori sono caduti in mare. Il maggiore Del Prete si è rotto una gamba, il comandante Farrarin è rimasto ferito alla testa. I due aviatori sono stati subito ricoverati all'ospedale.

L'apparecchio di Courtney recuperato in pieno oceano

LONDRA, 8. - L'agenzia "Reuter" ha da New York: durante un pranzo offerto dalla Camera di Commercio Britannica in onore di Courtney e dei suoi compagni è stato comunicato che l'apparecchio da essi abbandonato nell'oceano è stato raccolto dal piroscafo italiano "Valpurga" proveniente dall'Algeria e diretto a Sydney nella nuova Scozia ove è atteso per il dieci agosto.

"Stelle" di eccezione

La figlia di Rasputin, il cognato di Guglielmo II, Miss France e la nipote di Ibsen sul palcoscenico di varietà.

PARIGI, 6. - I teatri di varietà parigini si sono assicurati per la prossima stagione una serie di "stelle" che non hanno brillato ancora su alcun orizzonte ma sono però famose per altre ragioni.

Il "Moulin Rouge" ha scritturato Nientemeno che il sig. Zibukow, cognato di Guglielmo II, il quale, visto fallire tutti gli altri progetti, s'è dato alla danza mondiale. Pure come ballerina si presenterà al pubblico parigino la figlia di Rasputin quella stessa che reclama ora una grossa indennità dall'uccisore del padre principe Yussupov. Pare però che la Rasputin non sia una novizia nell'arte di Tersicore. Essa ha studiato il ballo colla Devillière.

Miss France, la seconda premiata al concorso di bellezza di Galveston, si è data anch'essa all'arte. Per il momento essa è la protagonista di una nuova pellicola che si sta girando in Francia; ma terminati gli impegni colla compagnia cinematografica la giovane "stella" passerà al teatro di riviste.

Infine, i parigini avranno occasione di ammirare nel genere burlesco la nipote di Enrico Ibsen, che ha assunto in arte il nome di Lilly Bill.

I pagamenti in conto riparazioni

PARIGI, 8. - L'Ufficio dell'agente generale dei pagamenti delle riparazioni, pubblica il conto relativo al mese di luglio 1922; le cifre esprimono marchi oro. La Francia ha ricevuto marchi 69.970.432,57, l'Impero britannico marchi 31.789.108,80, l'Italia 676.048,35, il Belgio 5.307.243,02, lo Stato dei serbi, croati, sloveni 4.056.223,52, gli Stati Uniti d'America 6.654.432,37, la Rumenia 971.286,97, il Giappone 1.593.688,25, la Polonia 20.204,78.

Quattro vittime per la caduta di un aeroplano

NOULINS LUZY, 8. - Stanotte un aeroplano da bombardamento è caduto si disperano quattro vittime tra cui un capitano.

Marinai italiani ai caduti Portoghesi

LISBONA, 7. - Il vice ammiraglio Rota e gli ufficiali della squadra italiana hanno deposto una corona sul monumento eretto in memoria dei caduti portoghesi. Alla cerimonia erano presenti le autorità militari e civili e i rappresentanti del governo, nonché gran folla. La squadra italiana ha levato l'ancora nel pomeriggio, diretta a Fajal.

Ritornando in colonia!

PALERMO, 8. - Col piroscafo "Argentina" sono ripartiti per Tunisi 283 bambini italiani di quella colonia, provenienti dalla Colonia Marina della Croce Rossa di Mondello, 50 dall'ospizio Marino di Palermo, 28 da Agrigento e 95 da Napoli. Assistevano alla partenza tutte le autorità cittadine. Una larga rappresentanza del Partito Fascista e numerosa folla. La partenza è avvenuta tra vivissime acclamazioni mentre i 283 bambini inneggiavano all'Italia e al Fascismo.

Punizione esemplare ad una levatrice

ROMA, 7. - La commissione provinciale di Roma ha assegnato al confino di polizia per la durata di anni 5 la levatrice Mazza Elisa fu Domenico perché dedica a favorire pratiche abortive.

A proposito di pubblicazioni Una perentoria disposizione del Duce

ROMA, 7. - L'ufficio stampa del Capo di Governo comunica: Da parte di alcune case editrici e delle direzioni di talune riviste e di periodici vari è invalsa l'abitudine di inviare di propria iniziativa ad Enti ed Uffici pubblici e del Partito, oltreché a privati, copie di libri o numeri di saggi di pubblicazioni contro assegno o con clausole impegnative in caso di mancata restituzione. Per eliminare tali arbitri il Capo del Governo ha disposto che i prefetti del regno invitino gli editori di libri e periodici di astenersi per l'ordine da tale deplorevole sistema e diano ordine alle amministrazioni dipendenti di respingere senz'altro le pubblicazioni che pervengono loro senza richiesta.

Il Vesuvio "lavora"

NAPOLI, 7. - Il prof. Malladra, direttore del R. Osservatorio Vesuviano, comunica in data 7 agosto, ore 21: Oggi verso mezzogiorno si è aperta una bocca di fuoco nel quadrante sud-ovest del cratere del Vesuvio dalla quale esce fuori, tumultuosamente esplodendo, grande quantità di lava. La massa liquidissima è vivamente luminosa e forma un lago ovale di circa 70 metri di asse maggiore, animato da forti movimenti oscillatori e vorticosi dal quale si dipartono due grossi torrenti incandescenti che hanno ormai invaso tutta la metà occidentale del cratere. E' probabile che durante la notte l'afflusso della lava, raggiungendo l'orlo più basso del cratere, si precipiti in Valle dell'Inferno. Il cono eruttivo è stato decapitato per circa 30 metri e lancia con forti esplosioni materiali in gran parte oscuri per una bocca di 40 metri. I sismografi dell'osservatorio sono da più di un mese in forte agitazione, ed hanno segnato numerose scosse di terremoti locali. Questo parossismo, essenzialmente effusivo che viene giusto ad un anno di distanza dal precedente, potrà durare alcuni giorni, ma non deve minimamente allarmare i paesi circovesuviani.

I giochi olimpionici ad Amsterdam I risultati della corsa ciclistica

AMSTERDAM, 8. - Giochi Olimpionici. Corsa ciclistica su strada di 165 chilometri. Risultati provvisori: 1. Mhansel (Danimarca) in 4.47'18"; 2. Southall (Inghilterra) in 4.55'6"; 3. Carlini (Svizzera) in 5.07'17"; 4. Grandi (Italia) in 5.25'5"; 5. Orrechia (Italia) in 5.13'39". - Corsa ciclistica di squadra per tre meglio, classifica di ciascuna nazione: 1. classifica la Danimarca; 2. Inghilterra; 3. la Svezia e 4. Italia. Sono state presentate numerose proteste che saranno giudicate nella riunione dell'unione ciclistica internazionale indetta per il 16 agosto a Budapest.

Un nuovo record nella corsa con ostacoli

COLONIA, 7. - Durante una festa sportiva, lo svedese Peterson ha stabilito, nella corsa a piedi con ostacoli su percorso di 400 metri, un nuovo record mondiale, coprendo il percorso in 52 secondi e 4 quinti.

Uno dei deputati greci rilasciato dai briganti

GIANNINA, 8. - L'ex segretario di stato ellenico Milonas, abbandonato ieri notte dai briganti dentro un bosco, è arrivato oggi a mezzogiorno a Giannina. Si attende la prossima liberazione di Melas.

ROMA, 7. - L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica. S. E. Mosconi ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

«In relazione a quanto l'Ecc. Vostra ha disposto con la lettera testè diretta, assicurando di aver già impartito ai competenti uffici gli ordini per la sollecita formazione del gran libro della riconoscenza nazionale coi nomi degli offerenti alla cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno. In tal libro, che avrà pregio artistico adeguato all'alto significato patriottico, che hanno tali offerte, spontaneamente affluiti da ogni parte d'Italia, verrà registrato, oltre l'importo delle singole offerte, il cognome, il nome la paternità e la residenza degli offerenti; a meno che non si tratti di offerte complessive fatte da personale e uffici o da enti oppure da comunità per i quali le annotazioni dovranno per necessità, essere fatte al nome dell'ufficio, dell'ente o della comunità.

«A dare maggiore rilievo a tale manifestazione di patriottismo ho ritenuto opportuno disporre che a ciascun offerente, singolo o collettivo, venga rilasciato un'articolato diploma di benemerita, diploma che nel caso di offerenti anonimi e dei quali si conosca almeno la residenza, verrà rilasciato al Comune nella cui giurisdizione si presume risieda l'offerente.

«L'abbruciamento di tutti i titoli, tanto che sono pervenuti da singoli offerenti o da acquisti da parte della cassa autonoma di ammortamento, o dal consorzio nazionale di Torino, avrà luogo, come l'Eccellenza Vostra ha disposto ed ha già reso di pubblica ragione, il 27 ottobre prossimo, vigilia del sesto annuale della marcia, che condusse il fascismo a Roma; ed in tale occasione si potrà fare luogo, in Roma e nei diversi comuni d'Italia, alla consegna dei diplomi di benemerita agli offerenti o collettivi. Assicuro l'Ecc. Vostra che sarà posto tutto l'impegno perché le accennate disposizioni abbiano sollecita e precisa attuazione. Gli offerenti avranno così un adeguato premio per quello che, anche in modesta misura, ma con alto sentire, hanno ritenuto di poter togliere a se stessi ed alle proprie famiglie per offrire all'erario per la diminuzione del debito interno: gli altri cittadini comprenderanno ancora meglio tutta la bellezza del gesto di chi ha risposto ad un appello, che nessuno ha fatto ma che tutti debbono sentire dal profondo della propria coscienza, come sentono la devozione alla Patria e l'attaccamento al Regime.

«Coll'occasione rilevo che di frequente viene rinunciato a favore dell'erario ad assegni di pensione di guerra, a soprassoldi di medaglie al valore e a polizze riliate a favore di ex combattenti. Mi sembra che anche questi offerenti, due volte benemeriti della Patria debbano aver trattamento analogo a quello che sarà fatto a coloro che hanno offerto titoli o numerario per diminuire il nostro debito interno; anzi, poiché le vigenti disposizioni non lo prevedono, sarei d'avviso di adottare un provvedimento legislativo in forza del quale l'importo di tali pensioni, soprassoldi e polizze venissero devoluti alla cassa autonoma di ammortamento, per desinerlo all'acquisto di titoli del debito pubblico. Qualora l'Ecc. Vostra venisse in ciò disporre perché anche i nomi di tali generosi offerenti venissero compresi nel libro d'oro e preparerei per il prossimo Consiglio dei ministri lo schema di provvedimento legislativo inteso a devolvere anche tali cespiti alla cassa d'ammortamento».

L'economia agraria e l'industria zootecnica

ROMA, 7. - Il Ministro dell'Economia, on. Martelli, rendendosi conto della preminente importanza che, specie nelle attuali contingenze, l'industria zootecnica presenta nel quadro dell'economia agraria italiana, anche al fine della produzione granaria, anche al fine, in modo particolare, sull'argomento forestali, e avvalendosi dell'opera delle Cattedre Ambientali di Agricoltura, dei direttori degli istituti zootecnici, procedono ad una accurata revisione delle iniziative finora svolte ed alla compilazione di un organico e preciso programma di attività meglio rispondente alle particolari condizioni di ciascuna provincia, il quale si proponga principalmente, in vista alla crisi attraversata recentemente dalla industria zootecnica, di meglio orientare e spingere questa verso sistemi più moderni in modo da elevare il rendimento del bestiame e diminuire i costi della produzione. E' stata a tal fine segnalata ai consigli la necessità che gli allevatori volgano i propri sforzi oltre che in via principale, all'incremento delle colture foraggere, all'insediamento dei foraggi, alla buona preparazione del mangimi, al largo impiego dei pannelli, alla selezione di scelti nuclei di riproduttori bovini, la quale, nelle zone a larga industria lattifera deve avere per base il controllo metodico del latte e dell'alimentazione, ai consorzi di reddito, ecc. I programmi saranno poi, dai consigli, trasmessi per l'approvazione.

Un premio ai tennisti che fecero trionfare i colori italiani

GENOVA, 7. - La Federazione Italiana di Lawn Tennis comunica: La presidenza federale per testimoniare la riconoscenza della Federazione e l'ammirazione di tutti i tennisti italiani verso gli inviti campioni della squadra nazionale che hanno portato i colori d'Italia al trionfo nella zona europea della coppa-Davis, ha deliberato l'assegnazione di speciali targhette d'oro che saranno consegnate ai suddetti campioni in epoca da stabilirsi. Per ragione di ordine tecnico ha deliberato col pieno consenso della Federazione Francese il rinvio al prossimo anno dell'incontro internazionale Italia-Francia che avrebbe dovuto aver luogo ad Aix Les Bains nei giorni 25 e 26 corr. ha accolto la richiesta della Federazione Cecoslovacca di far disputare il prossimo incontro internazionale Italia-Cecoslovacca a Stresa nel prossimo settembre, per squadre di 4 giocatori anziché di sei come precedentemente stabilito.

Come fu girato il "film" della tenda rossa

ROMA, 6. - Tra pochi giorni l'Istituto nazionale "Luca" licenzierà duemila e più metri di pellicola dove sarà ampiamente documentata la grande impresa che, seppure non felicemente riuscita, ha dimostrato al popolo italiano e fuori dei confini l'ardimento di pochi uomini.

Il "film" della tenda rossa, recentemente proiettato sarà completato dalla documentazione delle difficoltà che si sono dovute superare e degli sforzi compiuti per strappare all'Artide la vita degli eroi. L'autore di questa documentazione storica è un modesto operatore cinematografico, Otello Martelli, che ha saputo comprendere l'importanza della carica che ricopriva nella spedizione Nobile e la visione del "film" sarà data con la più larga pubblicità sia in sale cinematografiche, sia sulle pubbliche piazze e negli istituti di educazione.

L'operatore, parlando con alcuni giornalisti ha detto: «Il 22 giugno fui accolto nell'apparecchio del comandante Maddalena che si recava sulla tenda rossa per rifornire i naufraghi. Erano sull'apparecchio, oltre a me, il tenente Cagna, il radiotelegrafista maresciallo Mariano ed il meccanico Rampini. Si partì verso le 9 e con noi partì anche il comandante Penzo dalla Baia del Re. Era questo l'unico modo per poter ritrarre, sia pure sommarariamente la vita dei naufraghi dell'Italia». Si partì verso le 9; e dopo tre ore circa eravamo sul grande blocco di ghiaccio dove vivevano il generale Nobile e i suoi compagni.

L'apparecchio cominciò ad abbassarsi notevolmente per eseguire il lancio dei paracadute; ed io, che durante il viaggio ero stato inteso a ritrarre quadri superbi quanto terribili, se si pensava ad un atterraggio forzato, fui avvertito che eravamo presso la tenda. Vidi allora distintamente la tenda e alcuni uomini che apparivano piccoli e neri ai miei occhi, a causa del vortice e che facevano cenni con le braccia e con alcuni stracci e bandiere.

La prima ascensione di un Suvaino alla Tendopoli

MISURINA, 8. - Si ha da Tendopoli che il Suvaino Cass ha effettuato la prima ascensione del Grissin. Il dott. Mattini presidente della Suvai e Gianini Cabianca delegato della Suvai di Verona hanno sciatato il Catino, passando per il versante nord - est.

Impianti nuovi, riparazioni termocentri, preventivi e progetti gratuiti. Ditta Bisattini e Figli, Udine.

I grandi libri dell'anno

"Sangue impuro" di Borisav Stankovic

La fascetta editoriale che presenta questo capolavoro della letteratura serba, dice testualmente: «Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

«Sofia, impasto di idealità e di lussuria, inaridita dalla balcanica nel gioco delle passioni di-

gnità, la poesia greca, l'ardore sensuale e la raffinatezza turca, la docilità slava, cieca e servile».

Il momento drammatico lo egli Sofia cede, davanti al padre, d'esser venduta, per il bene del suol, è terribile e reale; la beffallità di Marco che vuole e non può prendere ciò che per usanza gli compete, la verginità di Sofia, è ritratta con tocchi sapienti, descrizioni varie, tessute di costumanze — come quella del bagno prima delle nozze, ci avviano con sbalordimento.

Bene quindi ha fatto l'urbani a darci la traduzione di questo capolavoro: onde farci conoscere l'arte dello Stankovic, morto il decoro anno. Si è tenuto fedelissimo al testo l'urbani, ed ha fatto bene: ed è perciò, forse, che certi periodi mi sembra stonino. Ci sono troppi condizionali che arruffano e sconvolgono, ad es.: «...ma veniva presto perché era in pensiero per Sofia che ora d'inverno non potrebbe uscire e andare dai vicini a prendere qualche cosa se le occorre».

Ma sono quisquiglie che l'urbani accorderà certo nella prossima edizione e che nulla tolgono alla pregevole e fedele traduzione.

Ma chi devo rimproverare veramente è il proto, (e dall'col proto, poverino!) che ha lasciati nel libro, che pure è edito da Treves-Zanichelli — nomi rispettabili, una quantità enorme di errori! Eccone qualcuno: «crudo — vedere per vendere, framista, tapeto, penombra, con le spalle e con i gemiti (!), albeghi, assaporiva, e... chi più ne ha più metta!».

Libro quindi, di fortuna assicurata, per le gentili concezioni dell'autore.

Emanuele Fabbro

(1) Borisav Stankovic — Sangue impuro. Trad. dal serbo di Umberto Urbani - Trieste, Treves-Zanichelli, 1928.

CRONACA MESTA

FUNEBRI DI UNA MAESTRA

I funerali della compianta signorina Gemma Taddio, insegnante del Comune di Udine, risucrono una commovente manifestazione di stima e di rimpianto alla età scomparsa. Alle ore 17 di ieri il funerale corteo si mosse dall'Ospedale Civile, dove da oltre mezz'ora sostava una folla di amici e colleghi dell'Estinta. Sulla carrozza bianca e su altra che precedeva, posavano molte corone di fiori freschi, fra le quali quelle dei cugini Pagura, della Famiglia Zagnoli, dei Direttori e maestri del Comune, del sig. Pietro Rosa e della Società Alpina Friulana.

Seguivano la lacrimata salma gli zii, i cugini e altri intimi veniva poscia una numerosissima schiera di insegnanti e direttori, molti dei quali erano espressamente venuti in città dai luoghi di villeggiatura, tanto la buona e intelligente signorina Taddio era amata da tutti. La bara era preceduta da schiere di alunni della scuola elementare e della «Scuola e Famiglia» con le loro insegnanti.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo si avviò al piazzale XXVI Luglio dove, fra il commosso raccoglimento degli astanti il dott. Zanini, direttore della Scuola alle Grazie, rivolse nobili e sentite parole di saluto e di rimpianto all'apprezzata Maestra. Le riproduciamo ad onore la memoria della distinta insegnante:

«A notte dei direttori e degli insegnanti comunali, presenti ed assenti, a nome delle scuole elementari di Udine e specialmente di quella alle Grazie, porto il saluto e stremo alla salma di questa nostra compagna di lavoro. Con Gemma addio: scomparve troppo presto una delle più valde maestre del Comune.

Il mese scorso, con il lieto fervore che dà una vittoria conquistata chiudemmo insieme l'anno scolastico, ed Ella si dispose a godersi il ristoro delle meritate vacanze. Ma nel luogo stesso, dal quale si attendeva il rinfrescarsi delle esaurite energie, doveva coglierla il destino, per cui Ella in modo così repentino oggi ci abbandona lasciando nelle nostre file un vuoto incolmabile.

Gemma Taddio può dirsi caduta nel fiore della sua attività professionale. Fibra già scossa da un lavoro che Ella in passato denunciava come particolarmente gravosa e logorante la sua fine immatura è dovuta alla tensione che è caratteristica onorevole ma perniciosa della fatica dell'insegnante.

G. Taddio percorse una carriera che segna un continuo felice progresso. Fu maestra a Tricesimo dal 1893 al 1901. Poi provvisoria nelle rurali di Udine nel 1902 e in seguito a concorso, titolare nel 1903 e infine titolare, nelle rane dal 1907 in poi, e precisamente nella sede alle Grazie e che per un ventennio Ella onorò con le rare sue doti di educatrice, così che a lei si conviene veramente il nome nobilissimo di maestra.

Ad onore della nostra compagna e della scuola che ne piange la perdita leggiamo un passo delle note che qualificano il suo brillante servizio:

«Non ostante la profonda esperienza dell'arte. Ella cura ancora e sempre la preparazione immediata al suo ufficio con coscienza scrupolosa e con sagace accortezza. Non soltanto conosce e pratica i migliori metodi, ma porta nell'applicazione di essi una facilità e una scioltezza le quali, oltre che dal lungo esercizio, le derivano da una naturale disposizione ed a una vera e spiccatissima vocazione al magistero.

G. Taddio, i benefici della Tua arte, dalla Tua dedizione sono qui intorno per rendere l'omaggio riverente della loro piena riconoscenza.

«Le tue qualità ammirabili essurgono oggi alla sanità di un simbolo. E noi chiediamo a Te che ci precedi, in questo estremo viaggio la forza di continuare in una opera nella quale tu fosti così felicemente vittoriosa.

Juventus

Se, veramente, lo spirito nuovo che anima e regge la meravigliosa organizzazione giovanile creata dal Duce invitato e dalla rivoluzione fascista, fosse da tutti sentito e su questo sentimento, fatto di fierezza e di gioia, trovasse la sua logica manifestazione esteriore in un continuo succedersi di atti morali e materiali atti a mettere l'organizzazione giovanile in grado di migliorarsi e procedere sicura, noi avremmo il piacere di non tediarvi i nostri lettori con queste righe e potremmo forse, rivolgere la nostra quotidiana fatica ad altra forme di benefica propaganda. Siamo convinti, infatti, che chiunque, purché di animo aperto a nobili sentimenti, attraverso lo studio della legge istitutiva o, meglio ancora attraverso un sia pur breve contatto con la vita dell'O. N. B., ne intraveda uno solo degli elementi di luce che costituiscono il primario ideale, non può fare a meno di restarne beneficamente colpito e di portare, in seguito al grandioso edificio sul quale dovrà poggiare la nuova generazione della Patria, il suo granello ideale e quello materiale, entrambi egualmente utili e necessari.

L'O. N. B. non cerca, né deve cercare aiuti: questi le devono venir offerti, in una spontanea e commovente comunione di spiriti e di cuori da tutti i veri italiani consapevoli di compiere un vero e preciso dovere morale, dell'andamento del quale possono giustamente andar fieri.

Per questi motivi che rispondono a realtà di fatto ed in considerazione che la comprensione di questa grande opera voluta dal Duce non ha ancor raggiunto una larga cerchia di persone, noi continueremo ancora, instancabili a riempire velocemente di segni veri la carta bianca; con quanta defezione di lettori non sappiamo, ma sempre persuasi di giovare alla buona causa e convinti che se «gutta cavat lapidem» anche il cuore ed il pensiero del nostro popolo si lasceranno invadere da quell'atmosfera di poesia e di realtà insieme, nella quale si forgiarono nuovi destini della Patria.

Scriveremo col cuore, per giungere agli umili ai popolani, chiedendo l'ausilio del cervello per le guide — ma significative — cifre con le quali convincere i ritrosi ed i ciechi.

Ritorniamo alle origini del movimento giovanile per compiere — con quei lettori cheamandoci, ci seguiranno — tutto il lungo cammino ideale e materiale, irto di difficoltà e seminato di promesse che abbiamo percorso con le organizzazioni giovanili. La commozione, allora gonfia le nostre anime: la commozione che ci raccoglie nella riunione di un brivido e di un ricordo: il brivido che ci percorre innanzi alla visione del

miracolo ed il ricordo dell'artefice umano di esso.

Quant'è bimbi nelle strade, quanti bimbi negli ospedali, quanti bimbi in case malumate ed in ambienti guasti! Piccoli fiori appena sbocciati alla vita: recanti tesori di bontà, di dolcezza, di bene che, invece di aprirsi a poco a poco alla luce, irraggiante, alla luce del vero, a tutto ciò che di buona ci circonda, si ingarbiscono sullo stelo e piangono alla radice, del dolore e del vizio.

Bisogna avvicinarli questi poveri piccoli talvolta provati dal male dal dolore; talvolta già consi dei più gravi asteri della vita e pur ingenui, buoni, generosi, capaci di sacrificio, di lotta, di vittoria.

Bisogna avvicinarli per sentir nascere nel cuore, prepotente, irresistibile, il desiderio, il bisogno di recar loro aiuto.

Una pesca di beneficenza a Colugna

L'Associazione delle Istituzioni di beneficenza ed istruzione per Colugna e Rizzi ha diramato la seguente circolare:

«La nostra Associazione ha avuto sempre un solo programma: quello dell'educazione ed istruzione popolare.

Nello svolgimento pratico della sua attività, ha rivolto le sue cure a tutte quelle iniziative che — in un centro operoso come è quello dato dai due paesi contermini di Colugna e Rizzi — più utile e profittevolmente potevano essere coltivate.

Abbiamo progredito sempre facendo appello agli entusiasmi, favorendo l'emulazione, facilitando lo studio e la passione d'imparare.

Ma, se ogni Istituzione nostra, con le proprie forze, vive e prospera, ve n'è una l'«Asilo Infantile» particolarmente utile in un centro operoso; che soltanto dalla beneficenza può avere i mezzi indispensabili di vita. Ma la privata e pubblica beneficenza non bastano perché una Istituzione, tanto socialmente necessaria, possa raggiungere quello sviluppo che è nel nostro desiderio e che le esigenze dei due paesi richiedono.

Occorre quindi rivolgere un appello a quanti riconoscano ed apprezzano le opere di bene perché, direttamente o indirettamente, contribuiscano a facilitare le nostre aspirazioni.

Abbiamo pertanto esaminata l'opportunità di indire a Colugna per il prossimo Settembre (Sabato e Domenica 9) una «Grande Pesca di Beneficenza» ad esclusivo vantaggio del nostro Asilo Infantile.

Nel darne il preavviso, ci rivolgiamo a tutti i buoni, i quali in qualche modo possono concorrervi, perché non omettano di destinare alla nostra Pesca quel contributo di doni o di elargizioni che valga ad assicurare l'esto migliore.

Graduato avvenimento calcistico AL CAMPO EDERINO

Da indiscrezioni avute sappiamo che domenica il campo ederino di Via Chiarvis ospiterà in una partita amichevole una attivissima squadra concittadina per misurarsi con l'Edera S. U.

L'incontro attirerà — lo prevediamo — un numeroso stuolo di appoggiatori e sportivi, desiderosi di assistere a questa partita interessantissima.

MAGNIFICO SUCCESSO della Gimkana autom. di Montalcone

Domenica 5 agosto, sul Campo Sportivo, si svolse la Gimkana di Montalcone con una affermazione di un giovane pilota Udinese.

Un concittadino fra i morti dell'equipaggio 'F. 14, Giuseppe Zorzella

Fra le vittime dell'equipaggio del sommersibile «F. 14», registrati pure un concittadino: il maresciallo elettricista Giuseppe Zorzella.

La figura dello Zorzella è troppo nota qui in città, dove contava tantissime e sincere simpatie, perché ora noi ci indugiemo a scriverne a lungo.

Non possiamo fare a meno di rilevare però il contributo prezioso e generoso da lui dato durante la guerra, interamente vissuta a bordo del sommergibile.

Ricorderemo che egli fece parte dell'equipaggio del sottomarino «Giacinto Pullino» assieme a Nazario Sauro, sommersibile che egli abbandonò quasi alla soglia della cattura, per portarsi a Spezia, chiamato dalla stima e dalla considerazione dei superiori alla scuola allievi ufficiali, ove per sei mesi profuse i tesori della sua esperienza e della sua competenza in elettricità applicata.

Abbiamo detto che visse interamente la guerra a bordo di sommergibili. Infatti tutti i porti dell'Adriatico, del Mediterraneo e del Tirreno egli toccò, standovi durante le ardite, pericolose missioni di guerra.

Entrò in marina nel 1911; nel 1914, dalla «Dante Alighieri» a Spezia, passò sui sommergibili quale tecnico elettricista e su questi, durante e dopo la guerra, moltissime volte seppe distinguersi per le sue eccezionali doti che rivelavano ancora una volta la tipica, bella figura del soldato cosciente del suo dovere, responsabile, sereno, convinto del mandato di fiducia a lui dato.

Aveva 35 anni; maresciallo fu promosso tre anni fa, epoca in cui si ammorigliò e fissò la sua dimora, finché le esigenze di servizio glielo consentivano, a Pola.

A Udine, per salutare la sua mamma che adorava, i fratelli e per abbracciare i due suoi figliuoli, fu una ventina di giorni addietro, al ritorno cioè di una crociera nell'Adriatico.

Abbiamo detto sopra che si portò qui anche per rivedere e baciar i suoi due piccoli: essi infatti si trovano da vari mesi presso la nonna perché la loro mamma è ammalata, e purtroppo in modo grave, da più mesi. Ella si trova a Pola.

Immaginarsi lo strazio di quella signora!

La notizia fu appresa dalla famiglia che abita in Via Ronchi, dai giornali triestini che giungono alla mattina. Al cuore ore prima, però, la madre ed i fratelli Angelo e Carlo, erano partiti per Pola, con ancora la speranza nel cuore.

Purtroppo, fu vana speranza, che durante il viaggio si è spenta...

BLENORRAGIA

Si cura rapidamente con le iniezioni non dolorose di:

In ogni Farmacia L. 4,50 al flacone

Prodotti «ACON», TORINO

Discreto Prof. N. 0024/3

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

PORTAFOGLIO contenente danaro, documenti, smarrito. Mancina portando l'Unione Pubblicità Manin 10, Udine.

PENSIONI

SIGNORA viennese cerca distinta pensione presso buona famiglia possibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIA fonderia milanese bronzo cerca fuochisti friulani o cadornini per forni a crogiuolo. Scrivere dettagliatamente a Feruglio, via Calabria 18, Milano.

Un concittadino fra i morti dell'equipaggio 'F. 14, Giuseppe Zorzella

Fra le vittime dell'equipaggio del sommersibile «F. 14», registrati pure un concittadino: il maresciallo elettricista Giuseppe Zorzella.

La figura dello Zorzella è troppo nota qui in città, dove contava tantissime e sincere simpatie, perché ora noi ci indugiemo a scriverne a lungo.

Non possiamo fare a meno di rilevare però il contributo prezioso e generoso da lui dato durante la guerra, interamente vissuta a bordo del sommergibile.

Ricorderemo che egli fece parte dell'equipaggio del sottomarino «Giacinto Pullino» assieme a Nazario Sauro, sommersibile che egli abbandonò quasi alla soglia della cattura, per portarsi a Spezia, chiamato dalla stima e dalla considerazione dei superiori alla scuola allievi ufficiali, ove per sei mesi profuse i tesori della sua esperienza e della sua competenza in elettricità applicata.

Abbiamo detto che visse interamente la guerra a bordo di sommergibili. Infatti tutti i porti dell'Adriatico, del Mediterraneo e del Tirreno egli toccò, standovi durante le ardite, pericolose missioni di guerra.

Entrò in marina nel 1911; nel 1914, dalla «Dante Alighieri» a Spezia, passò sui sommergibili quale tecnico elettricista e su questi, durante e dopo la guerra, moltissime volte seppe distinguersi per le sue eccezionali doti che rivelavano ancora una volta la tipica, bella figura del soldato cosciente del suo dovere, responsabile, sereno, convinto del mandato di fiducia a lui dato.

Aveva 35 anni; maresciallo fu promosso tre anni fa, epoca in cui si ammorigliò e fissò la sua dimora, finché le esigenze di servizio glielo consentivano, a Pola.

A Udine, per salutare la sua mamma che adorava, i fratelli e per abbracciare i due suoi figliuoli, fu una ventina di giorni addietro, al ritorno cioè di una crociera nell'Adriatico.

Abbiamo detto sopra che si portò qui anche per rivedere e baciar i suoi due piccoli: essi infatti si trovano da vari mesi presso la nonna perché la loro mamma è ammalata, e purtroppo in modo grave, da più mesi. Ella si trova a Pola.

Immaginarsi lo strazio di quella signora!

La notizia fu appresa dalla famiglia che abita in Via Ronchi, dai giornali triestini che giungono alla mattina. Al cuore ore prima, però, la madre ed i fratelli Angelo e Carlo, erano partiti per Pola, con ancora la speranza nel cuore.

Purtroppo, fu vana speranza, che durante il viaggio si è spenta...

BLENORRAGIA

Si cura rapidamente con le iniezioni non dolorose di:

In ogni Farmacia L. 4,50 al flacone

Prodotti «ACON», TORINO

Discreto Prof. N. 0024/3

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

PORTAFOGLIO contenente danaro, documenti, smarrito. Mancina portando l'Unione Pubblicità Manin 10, Udine.

PENSIONI

SIGNORA viennese cerca distinta pensione presso buona famiglia possibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità Udine.

Un concittadino fra i morti dell'equipaggio 'F. 14, Giuseppe Zorzella

Fra le vittime dell'equipaggio del sommersibile «F. 14», registrati pure un concittadino: il maresciallo elettricista Giuseppe Zorzella.

La figura dello Zorzella è troppo nota qui in città, dove contava tantissime e sincere simpatie, perché ora noi ci indugiemo a scriverne a lungo.

Non possiamo fare a meno di rilevare però il contributo prezioso e generoso da lui dato durante la guerra, interamente vissuta a bordo del sommergibile.

Ricorderemo che egli fece parte dell'equipaggio del sottomarino «Giacinto Pullino» assieme a Nazario Sauro, sommersibile che egli abbandonò quasi alla soglia della cattura, per portarsi a Spezia, chiamato dalla stima e dalla considerazione dei superiori alla scuola allievi ufficiali, ove per sei mesi profuse i tesori della sua esperienza e della sua competenza in elettricità applicata.

Abbiamo detto che visse interamente la guerra a bordo di sommergibili. Infatti tutti i porti dell'Adriatico, del Mediterraneo e del Tirreno egli toccò, standovi durante le ardite, pericolose missioni di guerra.

Entrò in marina nel 1911; nel 1914, dalla «Dante Alighieri» a Spezia, passò sui sommergibili quale tecnico elettricista e su questi, durante e dopo la guerra, moltissime volte seppe distinguersi per le sue eccezionali doti che rivelavano ancora una volta la tipica, bella figura del soldato cosciente del suo dovere, responsabile, sereno, convinto del mandato di fiducia a lui dato.

Aveva 35 anni; maresciallo fu promosso tre anni fa, epoca in cui si ammorigliò e fissò la sua dimora, finché le esigenze di servizio glielo consentivano, a Pola.

A Udine, per salutare la sua mamma che adorava, i fratelli e per abbracciare i due suoi figliuoli, fu una ventina di giorni addietro, al ritorno cioè di una crociera nell'Adriatico.

Abbiamo detto sopra che si portò qui anche per rivedere e baciar i suoi due piccoli: essi infatti si trovano da vari mesi presso la nonna perché la loro mamma è ammalata, e purtroppo in modo grave, da più mesi. Ella si trova a Pola.

Immaginarsi lo strazio di quella signora!

La notizia fu appresa dalla famiglia che abita in Via Ronchi, dai giornali triestini che giungono alla mattina. Al cuore ore prima, però, la madre ed i fratelli Angelo e Carlo, erano partiti per Pola, con ancora la speranza nel cuore.

Purtroppo, fu vana speranza, che durante il viaggio si è spenta...

BLENORRAGIA

Si cura rapidamente con le iniezioni non dolorose di:

In ogni Farmacia L. 4,50 al flacone

Prodotti «ACON», TORINO

Discreto Prof. N. 0024/3

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

PORTAFOGLIO contenente danaro, documenti, smarrito. Mancina portando l'Unione Pubblicità Manin 10, Udine.

PENSIONI

SIGNORA viennese cerca distinta pensione presso buona famiglia possibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIA fonderia milanese bronzo cerca fuochisti friulani o cadornini per forni a crogiuolo. Scrivere dettagliatamente a Feruglio, via Calabria 18, Milano.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una visita alla Mostra dell'Istituto S. Giorgio

In una rapida visita alla mostra dei lavori dell'Istituto Femminile S. Giorgio, che anche quest'anno ha luogo nella sala maggiore delle Scuole, abbiamo potuto constatare i rapidi progressi raggiunti da questa provvida istituzione: difatti il numero delle alunne va sempre aumentando e i risultati furono davvero soddisfacenti, prova ne siano i lavori artisticamente eseguiti.

La sala, dove sono disposti i lavori e che, a seconda, serve da teatrino, sala di adunanze, per conferenze collettive, ecc., si presta molto bene per la bisogna. Tutto all'ingiro e attraverso la sala sono collocati dei tavoli dove sono posti i lavori e così pure alle pareti: si possono ammirare porta fazzoletti, cuscini, sciarpe e fazzoletti. Un ricco assortimento di cuscini fatti su panno a rilievo e altri ricamati, dalle tinte più delicate a quelle più smaglianti attirò l'attenzione e l'interesse delle gentili visitatrici.

Si notano pure lavori di ricamo e di biancheria da letto: da tavola e personale; artistici lavori dimostrano la pazienza delle fanciulle che hanno posto ogni cura pur di riuscire brave ricamatrici. Ci sono graziosi vestigolini, camicie, sottovesti, mutande, vestaglia da camera, cuffie da notte, ecc.

La nostra attenzione è stata attirata soprattutto dalla confezione delle camicie da uomo: il taglio è perfetto e la confezione accurata.

Un'altro fatto ci ha attirati: gli imparrati di rapposo su tela e su panno: è difficile scorgere su quei pezzetti di stoffa, il punto del rammento, tanto è perfetto.

Dato ciò è frutto di un anno di scuola: dalle ore di lezione di lavoro per le allieve delle elementari, del lavoro pomeridiano per quelle del corso professionale. Ciò che maggiormente commuove, è il vedere i lavori eseguiti dalle piccole che frequentano la prima classe. Le buone suture sono riuscite a raggiungere dei risultati più che soddisfacenti: Giovannina Polo presenta vari lavori che destano la meraviglia.

Fra le alunne di seconda si distinguono le alunne Danila Santarossa e Lucia Borsetto; di terza Maria De Luca e Appalicia Battistini; di quarta Modola Maria e Carla Morganti; di quinta Elena Piccinin e Antonietta Dambon.

Del Corso professionale si notano i lavori di Maria Brusadin di Giulia Roset, di Lola Polo, di Pasatempo Annita e di Annalisa Zavanaga: tutte queste presentano delle fini ed eleganti camicie da donna, delle artistiche tendine per finestre, tappeti da tavola, servizi, ecc. che destano l'ammirazione ed il plauso per le insegnanti in quanto hanno visitato e visitano la scuola. La mostra si chiuderà domenica prossima.

La fuga di quattro ragazzi

Nel pomeriggio di ieri, da una guardia di P. S. della R. Questura di Venezia fu riaccompagnato nella nostra città, un giovanetto: Giuseppe Cover, di Ernesto, d'anni 14, abitante nella vicina frazione di Torre.

Il Cover era stato trovato privo di mezzi e affamato nella città della Laguna e perciò fermato e accompagnato al paese nativo. Il giovanetto era fuggito da casa ancora sabato u. s. in compagnia di altri tre coetanei: Riccardo Fantuzzi da Azzano X, Vincenzo Piccoli da Borgo Meduno e Prosdocimo Pajer da Torre. Essi avevano compiuto, nei giorni precedenti la loro fuga a occuparsi per metà Genova, dove speravano di accaparrarsi. Anzi avevano buone speranze in quanto sapevano che colà vi era uno zio dei Piccoli il quale certamente si sarebbe occupato di loro.

Con qualche soldo in saccoccia, sabato sera avevano preso la strada di Treviso dove pernottarono. Nella mattinata di domenica, raggiunsero Mestre dove salirono sul treno, con soldi ricimolati durante il cammino e arrivarono a Venezia: prima tappa della loro faticosa gita. In questa città la comitiva è stata mutilata di uno dei componenti; gli altri proseguirono verso la meta prefissata. Speriamo però che i tre viaggiatori vengano notati e rimandati fra le loro famiglie.

Ieri stesso il Cover, dopo una solenne parentale e la promessa di farlo internare in un Collegio di correzione, è stato consegnato a suo padre il quale non perde tempo nel dargli un primo account.

Da notarsi che il giovanetto non è alle sue prime armi in queste fughe.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doti Rinaldis

Col 10 corrente si chiude il concorso alle grazie istituito dai Fratelli Rinaldis presso il nostro Ospedale Civile. Vi sono ammesse le orfane, le nubili e le vedove appartenenti alla classe agricola e povera della Parrocchia di S. Vito, purché di età non minore agli anni 15 né maggiore dei 40.

Le domande di concorso devono essere prodotte in carta libera alla Segreteria dell'Ospedale, corredate dai documenti comprovanti i suddetti requisiti e da un certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà. Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni.

Croce di Guerra

Il Ministro della Guerra ha conferito la Croce al merito di guerra al sig. Modestino Rizzuto fu Rosario, già soldato del Cavallergeri di Nola. Rallegramenti.

La partenza degli Avanguardisti

Una squadra di Avanguardisti appartenenti a questa Legione è partita ieri col treno delle 14.45 per la Colonia Montana. Oggi faranno ritorno il Bullina dalla Colonia medesima, partiti quindici giorni fa.

Per l'acqua

(5) Il Commissario Prefettizio, constatato che il precedente invito rivolto agli utenti per ottenere una volontaria saggia disciplina nel consumo dell'acqua non ha sortito il desiderato effetto; ritenuta la necessità di assicurare l'opportuna provvisionamento idrico a quelle frazioni che continuano a difettare, in attesa di adottare mezzi tecnici adeguati per ottenere una razionale distribuzione dell'acqua fra gli utenti, emanando gli attuali molteplici inconvenienti; rende noto:

1) a datare da domani verrà temporaneamente in uso l'acquedotto per tutte le utenze del centro, dalle ore 15 alle ore 16.30;

2) a datare dal giorno 10 corr. mese verrà effettuata una ulteriore sospensione della erogazione dell'acqua dalle ore 6.30 alle ore 8 antimeridiane.

Grave lutto

A cinque giorni di distanza, altra gravissima disgrazia è piombata oggi nella casa del sig. Alfredo Patriarca. La di lui sposa Mini Gisella, da tempo inferma è oggi deceduta alle ore 1 antimeridiane, sollevando un senso di accorato stupore nella cittadinanza tutta ove era generalmente stimata e conosciuta.

Al Signor Alfredo così duramente colpito negli affetti più cari, le nostre più sentite condoglianze.

Meritato arresto

È stato tratto in arresto e denunciato alla Procura del Re certo Pellarini Angelo da Segnacco il quale, trovandosi all'osteria Muzolini Umberto, usciva in irrispettosa all'indirizzio del Capo del Governo.

GEMONA Bambini al mare

Domenica, accompagnati dall'infaticabile Segretario della locale Sezione Ferroviaria fascista partirono per la Colonia Marina di Fano e Francavilla un gruppo di bambini, figli di ferrovieri fascisti. A cura della predetta Sezione vennero muniti di un ben fornito cestino da viaggio e alla nostra stazione il conduttore della trattoria sig. Compagno Detestando offrì loro una buona merenda.

Non possiamo altro che applaudire alla bella iniziativa, sperando serva di sprone a qualche altra Associazione per invogliare a simili opere altamente benefiche e patriottiche.

Vada una lode alla vecchia camicia nera Fabiani, il quale con tanto amore ed abnegazione dedica la sua opera a pro dell'Associazione.

REANA DEL ROIALE

Festeggiamenti

Il giorno 15 Agosto, solennità dell'Assunzione, avranno luogo in Reana del Roiale straordinari festeggiamenti con corse ciclistiche e podistiche, fuochi d'artificio, banda ed una grandiosa lotteria di beneficenza pro Asilo Infantile. Molti e ricchi doni sono ormai pervenuti al Comitato.

Carta intestata, buste, biglietti regolari, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgerti alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

SPILBERGO

La festa dell'Asilo Infantile ieri ha avuto luogo presso l'Asilo Infantile Marco Volpe la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Alle convennero nel bel fabbricato Autorità e Cittadinanza, cui prese il saluto il Presidente dell'Opera Pia dott. cav. Vicentini. Disse poi belle parole d'occasione, elogiando l'operato della brava Direttrice Suor Lucilla Zanuttelli e dell'altro personale, il Direttore Didattico signor Pesante.

Seguirono alcuni canti e graziose recitazioni declamate con garbo dai bambini. E da ultimo vennero visitati i graziosi lavori esposti nella sala del refettorio, eseguiti a perfezione durante l'anno dai bambini sotto la sapiente e amorevole cura delle brave suore. Ne abbiamo riportato la miglior impressione, per i buoni risultati conseguiti in ogni campo da questa scuola preparatoria.

Morsicatura di un cane lupo

L'altra sera Paolo Crocetta di anni 8, con valescente di una gravissima malattia, si recava con la mamma a passeggiare lungo il Tagliamento, quando sopraggiunse un grosso cane lupo il quale, senza essere stato provocato da alcuno, si scagliava addosso al piccolo Paolo atterrandolo e inferendogli un potente morso al fianco sinistro. La madre in preda al più grande terrore si dette a scagliare sassi ed a gridare aiuto con alta grida, finché la bestiacia si diede alla fuga. La povera signora più morta che viva da sé stessa portò il bambino al nostro Ospedale, ove il primario gli riscontrò due profonde ferite al lato sinistro del ventre ed abrasioni multiple che prontamente causticò. Il disgraziato fanciullo ne avrà per una quindicina di giorni.

VALVASONE

Una serie di fulmini

L'altra mattina durante l'infuriare del temporale, un fulmine penetrava nel Duomo a traverso i fili conduttori della luce elettrica, incendiandoli e quindi usciva dal tetto scoppiando con assordante fragore. Allo scoppio seguiva una pioggia di calcinacci e di sassi; ma per fortuna non ostante la Chiesa fosse affollata di fedeli giunti in pellegrinaggio da Zompicchia, non si ebbe a lamentare alcun incidente, all'infuori di un forte spavento, specialmente nelle donne. Qualche ora prima, un altro fulmine colpiva il campanile, aprendovi due larghe breccie.

In località Ponte della Delizia un terzo fulmine scoppiava sulla casa dei fratelli Paron provocando un incendio che poteva avere conseguenze gravi, se il pronto intervento dei famigliari non fosse riuscito a spegnere subito. Questo fulmine passò a traverso tutte le stanze della casa, aprendo larghe breccie nei muri e spostando i mobili, ma senza recare il più lieve danno alle persone di famiglia che assistevano terrorizzate alla sua opera devastatrice. La sola vittima è stata una pacifica mucca, l'unica che i fratelli Paron possedevano.

Il servizio telefonico

Si rammenta che da qualche mese il servizio del telefono pubblico non funziona. Furono inoltrati ripetutamente reclami alla Direzione dei Telefoni dell'Alto Veneto ma senza risultato.

È deplorabile che non si provveda alle dovute riparazioni, trattandosi di un servizio di capitale importanza, specialmente per questa zona eminentemente commerciale.

BUONA USANZA

In morte di Bice Centina Pagnutti, versarono alla Casa di Ricovero: dott. Antonio Mulloni L. 10, Gregorutti Ezzeolino 10.

CRONACA CIVIDALESE

I ringraziamenti del Podestà

Il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni ci comunica:

«Esprimo con animo veramente grato il mio vivo ringraziamento per la manifestazione di stima e per le felicitazioni che, autorità sodalizi e cittadini hanno voluto rendere e inviare alla mia modesta persona nell'occasione della mia nomina a Podestà del Comune».

Per i Combattenti

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica che nell'azienda agraria di Annone Veneto, di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti, composta di 48 poderi da 5 a 8 ettari ciascuno, sono ancora liberi 13 poderi che l'Opera stessa vorrebbe cedere ad altrettante famiglie di ex combattenti friulani. Ogni podero ha la sua casa e la stalla di recente costruzione, il terreno è fertilissimo, in zona salubre, assolutamente immune da malaria. Vi sono strade comodissime e stazione ferroviaria a meno di un chilometro. Si tratta in complesso di un buon affare per famiglia colonica. Il combattente che assume in conduzione uno dei poderi, ne diventa proprietario dopo 15 anni in seguito a regolare contratto da stipularsi con l'Opera Nazionale Combattenti. È necessario una scorta di bestiame ed una piccola scorta finanziaria che potrebbe essere fornita dalla Federazione a mezzo dei prestiti agrari. S'interessano i combattenti regolarmente iscritti e che desiderassero entrare in trattative a voler presentarsi presso questa sede per aver delucidazioni in merito.

BUONA USANZA

In morte di Bice Centina Pagnutti, versarono alla Casa di Ricovero: dott. Antonio Mulloni L. 10, Gregorutti Ezzeolino 10.

Fascio Femminile

Venerdì, 10, alle ore 20 precise, nella sala della R. Scuola Professionale, gentilmente concessa, si svolgerà la cerimonia di chiusura e premiazione del corso di cucito, di ricamo e di rammento a macchina, tenuto a cura della locale Sezione del Fascio Femminile.

Si raccomanda vivamente alle signore fasciste iscritte di non mancare.

6000 fedeli a Castelmonte

per implorare la pioggia

Non meno di 6000 persone convennero ieri a Castelmonte da ogni parte dei Comuni della Slavia, ad innalzare preci alla Vergine lassu venerata per implorare la pioggia. Dopo le funzioni religiose eseguite nel Santuario, come per incanto ecco cadere la pioggia fra la commozione del presenti, che videro le loro preci esaudite.

REMANZACCO

Pellegrinaggio per la pioggia

Nella frazione di Selvis, ricorrendo la festa della B. V. della Neve, dopo tre giorni di funzioni speciali, sabato alle 10 si celebrò una messa solenne e nella serata, alle 8, si svolse la processione della B. V. il cui simulacro fu accompagnato da una moltitudine devota del paese e di tutti i centri di questa zona. La processione, uscita dalla chiesa intonando la «Salve o Regina», fece il giro in campagna per due chilometri di strada. Era imponente e in tutti dettava la più profonda commozione. Nella notte silenziosa al chiaro delle stelle, si alzavano al cielo supplii gli inni della fede e della speranza. Poi, rientrati nel tempio, si intonarono le litanie della B. V. ed il reverendo Modonutti diede la benedizione con la Reliquia.

Nella stessa sera, caddero le prime gocce. Durante la notte il cielo si mantenne coperto e nel mattino appresso l'acqua invocata cadde abbondante...

PALMANOVA

Ordine del Veterinari

Dopo sciolto l'Ordine del Veterinari, in base all'art. 11 del Testo Unico sugli ordinamenti sanitari, il Regio Prefetto ha nominato la Commissione straordinaria della Provincia, chiamando a presiderla l' egregio cav. dott. Tullio Zandonà.

Ci compiaciamo vivamente col dott. Zandonà che alla carica di segretario sindacale da lui tenuta così brillantemente sino dall'inizio, abbia ora raggiunto quella di presidente dell'Ordine, giusta valutazione dei suoi non comuni meriti di professionista e di gentiluomo.

A proposito di una denuncia

Vengo solo ora a conoscenza di una notizia pubblicata nel suo reputato periodico del 1. agosto, in cronaca di Palmanova, ove — dopo accennato ad un furto continuato di filo di bronzo ad imputata opera di tal Giuseppe Perusini — si narra che questi vendeva la refurtiva alla rivendugliola Luigia Bonuti di Ontagnano, la quale l'avrebbe poi rivenduta a me, in più volte, e piccole porzioni, d'onde una denuncia del R.R. CC. a mio carico.

Nulla so circa la denuncia — ma quanto al fatto (e per quel che mi riguarda) — tengo a dichiarare che esso fu inesattamente riferito, perché sussiste solo, che sulla fine di luglio, la Bonuti (che notoriamente frequenta il mercato di Palmanova per vendere stracci, ossa e rottami) venne per la prima volta al mio magazzino, offrendomi in vendita un sacco di rottami metallici. Stavo per esaminare il contenuto del sacco onde fare poi la cernita del materiale, che sarei stato disposto ad acquistare quando, intervenuti i Carabinieri, procedettero al sequestro della merce.

Questo il fatto, che esclude evidentemente ogni mio acquisto abituale dalla Bonuti, mentre nella sola occasione che ebbi a trattare con Lei, la merce offerta in vendita fu sequestrata prima che io l'avessi potuta esaminare e prima quindi della conclusione di ogni contratto.

Udine, il 6 agosto 1938.

Zanolini Carlo.

ULTIMA ORA

Il dramma polare

Le avventure dell'aviatore Babuskin Costretto a cibarsi sui ghiacci e a cibarsi di carne di orso

MOSCA 8. — L'aviatore Babuskin che si trovava a bordo del "Malighin" è giunto a Mosca ed ha fatto ad un redattore dell'agenzia Tass la seguente descrizione dettagliata dei suoi voli.

«Quando il Malighin entrò nei ghiacci impenetrabili e non si trovò più in condizioni di poter avanzare né di retrocedere, io mi decisi a prendere il volo. Rimanevano ancora delle 225 alle 300 leghe per giungere al punto dei supposti accampamenti del grappolo Nobile. Sarebbe stato difficilissimo per me di coprire tutta questa distanza con un solo volo senza atterraggio, perciò decisi di installare una base intermedia sui ghiacci della riva dell'isola Carlo XII.

SU UN BLOCCO DI GHIACCIO

Atterrai presso quest'isola lasciando cento litri di benzina in cinque latte. Appena risaliti a bordo per volare di nuovo verso il "Malighin" il tempo cambiato, temuto il "Malighin" quanto l'isola della Speranza, furono avvolto da una fitta nebbia. Noi ci installammo su un piccolo blocco di ghiaccio a circa quaranta chilometri dalla nave e qui trascorremmo la notte. Io, il meccanico Grosioff e l'operatore cinematografico Valente rimanemmo seduti nella navicella dormicchiando per turno. La curiosità straordinaria degli orsi che si accostavano di molto alla navicella odorando il velivolo rendeva necessaria la nostra guardia, facendo la sentinella per turno. Gli orsi venivano cacciati con razzi da segnalò. La nebbia continuò per ventotto ore, il nostro apparecchio radiotelegrafico si guastò e noi cominciammo ad impensierirci seriamente circa la nostra sorte. L'operatore cinematografico Valente prese nel frattempo alla fotografia del luogo del nostro atterraggio. Finalmente la nebbia si diradò e dopo lunghie penose ore passate sul blocco ghiaccio si riuscì finalmente a stabilire il punto dove eravamo e prendemmo il volo diretto verso il "Malighin". A bordo dell'isola: nave cambiammo motore e dopo averlo provato, io mi decisi di procedere alla ricerca dei naufraghi volando direttamente verso l'isola Foyn ma dele nebbie bianche tornarono ad impedirci di mettere in pratica il nostro piano.

metri dall'isola Speranza. Nel frattempo la tempesta si era inasprita ed i vicini fammi, ma fortuna a darsi poiché un enorme orso si avvicinò al velivolo ed io potei ucciderlo dopo averlo fatto accostare a noi. Gli tagliai le cosce e gettammo la pelle ed il resto della carne in uno specchio d'acqua affluente dove il sangue non attirasse gli orsi inferociti. Nel quarto giorno a poco a poco la tempesta si calmò. Volammo nella zona dove si doveva trovare il "Malighin" ma perdemmo la rotta. Si vedeva il or la benedizione era pressoché esaurita ancora una volta discendemmo sul blocco più vicino ed ivi trascorremmo la notte.

AMUNDSEN PERDUTO

Babuskin chiude il suo racconto esprimendo le sue ipotesi sulla sorte di Amundsen.

Io credo egli dice — che Amundsen non sia più in vita. Dubito fortemente che abbia potuto atterrare sul ghiaccio. credo che il suo motore si sia fermato sopra l'acqua senza ghiacci circostanti. Secondo me il "Latham" discese sull'acqua e colò a picco per il forte vento che dominava.

I piloti del "Marina I", ritornano a volo in Patria

ROMA, 7. — I piloti dell'idrovolante «Marina I», capitani Ravazzoni e Baldini avendo terminato di effettuare nella zona loro assegnata le ricerche dell'apparecchio «Latham 47» hanno ricevuto ordine di rientrare in Patria. Partiti in volo alle ore 24 di questa notte da Tromsøe sono giunti alle ore 8 antimeridiane a Bergen, e dopo essersi riforniti hanno ripreso il volo alle ore 11.45 diretti ad Amsterdam.

IL PERICOLO CORSO DAL MECCANICO

La mattina dopo m'accorsi che ci trovavamo sopra un pezzo di ghiaccio strombato piccolo e sottile gelato per grandi tratti. Ancora oggi non riesco a capire come abbia potuto atterrare senza ammazarmi col mio velivolo. Probabilmente ci salvammo gli sci. Tuttavia il blocco di ghiaccio era tale da non poter sopportare nemmeno il peso di un uomo. Il radiotelegrafista Koic era appena uscito per avviare l'elica che si sprofondò nel ghiaccio. Tirammo su il di spraggiato fuori dell'acqua pallido e tremante egli non aveva vestiti per cambiarsi e dovette rimanere così bagnato nella navicella per tutto il rimanente del nostro supplizio e delle nostre disagiature. Mi ricordo che egli mi disse:

Simo terreni e fabbricanti

Progetti per Divisioni

SPIVACH FRIULANO
Geometra - agronomo
Udine - Via Treppa N. 11

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

L'inaugurazione del tagliarletto della Sezione del C. A. I.

L'ultima domenica di questo mese, la Sezione Pordenonese del C. A. I. inaugurerà il proprio tagliarletto.

La cerimonia verrà fatta al Rifugio Pellarini, nei pressi di Ugovizza, ai piedi della Gamsmutter (madre dei camosci).

La partenza da Pordenone avverrà in treno su vettura speciale, alle ore 1.9 di notte con arrivo a Ugovizza verso le 4.30 del mattino stesso. Il ritorno è calcolato per le 21.30 di sera.

La quota si aggira sulle lire 25, usufruendo del ribasso del 50 per cento.

Il ribasso delle carni

Un'ordin nza del Podestà

Il nostro Podestà co. Arturo Cattaneo, che tanto s'interessò del bene del nostro comune, ha emanato la seguente ordinanza:

«Ritenuto che da 15 giorni il mercato locale del bestiame ha segnato un notevole ribasso nei prezzi di vendita dei capi bovini, per cui, a tutela del consumatore, si reputa urgente disporre una corrispondente diminuzione nei prezzi di vendita al minuto delle carni macellate; considerato che i ribassi anzidetti hanno riflesso per i soli capi grossi di bestiame (bucò e vacche), mentre rimangono stazionari i prezzi dei vitelli, visto l'art. 109 n. 2 del Reg. 12 feb. 1924 n. 297; deliberata di fissare come in appresso, con decorrenza 6 agosto i prezzi di vendita al minuto delle carni bovine:

Carne bovina di 1 qualità, parte anteriore L. 5.20; parte posteriore 6.20; Carne bovina di 2 qualità parte anteriore L. 4.20; parte posteriore L. 5.20.

Rimangono invariati i vigenti prezzi di calcolare sulle carni di vitello».

Mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale del giorno di Sabato 4 Agosto:

Grano duro vecchio al Qle da 140 a 145 — Grano vecchio da 120 a 130 — Il nuovo da 170 a 220 — Sottogrosso da 100 a 105 — Frumento da 125 a 135 — Patate da 60 a 65 — Vino mediore da 150 a 200 — Birra da 14 a 15.50 — Legna da ardere da 13 a 14 — Basi e manzi a peso vivo da 240 a 280 — Vacche da 180 a 200 — Vitelli a peso vivo da 280 a 450 — Uova la dozzina 6 — Polli e galline al Kg. da 7.20 a 7.80 — Maiali intonzati al capo da 50 a 55.

Decesto

È morto ieri, deceduto viva ecc di cordoglio il sig. Giuseppe Tremis d'anni 70, onorabile fiorista, laboriosissimo, ammansuorito e padre, che tutta la vita dedicò al lavoro ed all'affetto dei suoi cari.

Coltiva per queste sue dette doti generali.

Al giorno tutti giungono le nostre condoglianze.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

Grandioso istituto appositamente cost ruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche

L'ISTRUZIONE E' INTERNA ED ABBRACCIA ELEMENTARI III, IV, E V - LE CINQUE GINNASIALI - IL LICEO CLASSICO ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I. E IL RAGIONERIA

RETTA RIDOTTA

PER PROGRAMMI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

MOTO GARAGE

ALCIDE FERRI - Piazza Umberto I. - UDINE - Tel. 5.80

IL MEGLIO FORNITO

qualsunque pezzo, qualunque riparazione

Rappr. MOTO GUZZI-RUDGE-NORTHON-B.S.A.-A.I.S.

MOTOCICLETTE D'OCCASIONE

MOBILI A PREZZI RIBASSATI

VENUTA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE